

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame del disegno di legge relativo
al Bilancio di previsione dello Stato per
il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964

MARTEDÌ 12 MAGGIO 1964

Presidenza del Presidente
BERTONE

*Intervengono il Ministro dell'agricoltura
e delle foreste Ferrari Aggradi e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Antoniozzi.*

IN SEDE REFERENTE

« Bilancio di previsione dello Stato per il periodo
1° luglio-31 dicembre 1964 » (502).

— Stato di previsione della spesa: Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tab. n. 12).

Prende la parola il senatore Cataldo, illustrando anzitutto lo stato di allarme e di sfiducia che regna tra gli agricoltori in conseguenza di riforme di struttura, a suo avviso demagogiche e incostituzionali, recentemente attuate o programmate.

L'oratore afferma poi che, di fronte alla riconosciuta necessità d'interventi finanziari

dello Stato nel settore agricolo, si dimostrano insufficienti gli stanziamenti ordinari disposti nell'attuale bilancio, stanziamenti peraltro ridotti rispetto a quelli degli esercizi precedenti, non solo nelle cifre, ma soprattutto nella consistenza reale, per il diminuito potere di acquisto della moneta.

Il senatore Cataldo contesta la validità, ai fini del risanamento dell'economia agricola, dei finanziamenti straordinari previsti dal Piano verde o da altre leggi particolari per il Mezzogiorno, in quanto tali interventi debbono considerarsi aggiuntivi e non sostitutivi o compensativi della spesa ordinaria.

L'oratore si sofferma quindi a considerare le concrete difficoltà degli agricoltori per il costante aumento dei costi di produzione ed afferma che gli interventi sinora attuati si sono dimostrati assolutamente insufficienti a fronteggiare la crisi dell'agricoltura. Ritiene che taluni provvedimenti di recente presentazione, e particolarmente quello sui contratti agrari, lungi dal portare giovamento alla produttività, otterranno l'effetto contrario di allontanare dalle campagne proprio quei capitali e quelle forze imprenditoriali che già ora scarseggiano.

Dopo avere esposto alcune considerazioni sulle previsioni d'incremento medio della

N. B. — I comunicati relativi alle sedute delle Commissioni tenutesi nei giorni 5, 6, 8 e 11 maggio 1964 sono stati pubblicati a parte.

produttività agricola contenute nel rapporto Saraceno sulla programmazione (previsioni troppo limitate, a suo giudizio, in quanto l'impresa agricola sarebbe in grado di consentire migliori tassi d'incremento) il senatore Cataldo conclude il suo intervento auspicando l'adozione di una diversa politica agricola, che assicuri all'agricoltore la copertura dei costi di produzione, operando sia sulla situazione interna di mercato, sia nell'ambito comunitario.

Il senatore Braccesi, ricordando un suo recente intervento in Assemblea a sostegno di un'energica difesa della nostra agricoltura, in previsione delle prossime scadenze per la liberalizzazione degli scambi previste dai Trattati comunitari, chiede al ministro Ferrari Aggradi di illustrare l'azione che il Governo ha svolta e intende svolgere per la migliore tutela degli agricoltori.

Parla quindi il senatore Salari, esprimendo il suo plauso al Ministro per le realizzazioni attuate e per gli interventi programmati a sostegno dell'agricoltura e ricordando in particolare i provvedimenti a favore dell'olivicoltura, la riforma dei contratti agrari e gli sgravi fiscali.

Dopo aver quindi affermato — in replica al senatore Cataldo — che la situazione di crisi dell'agricoltura tocca il mondo intero e non solo l'Italia, il senatore Salari sostiene la necessità di una politica agricola che tenda al superamento di anacronistiche forme di conduzione e consenta quel ridimensionamento delle aziende che solo può permettere, con la meccanizzazione, la riduzione dei costi.

L'oratore si sofferma quindi sui problemi particolari della zootecnia e suggerisce una revisione dell'attuale legislazione forestale, che non ha dato i risultati sperati per i rimboschimenti ed ha invece allontanato gli allevatori dalla montagna.

Il senatore Salari invoca infine un'efficace tutela della olivicoltura, sia attraverso la adozione di opportuni provvedimenti a sostegno dei prezzi, sia mediante l'educazione del consumatore, attualmente indirizzato da certa propaganda all'uso di oli di valore certamente inferiore a quello di oliva.

Il Presidente dà quindi lettura di un ordine del giorno presentato da senatori del Gruppo comunista (Colombi ed altri), nel

quale — premesso, fra l'altro, che ai limitati impegni del Governo per una timida riforma della Federconsorzi ha fatto recentemente riscontro, nell'elezione del Consiglio di amministrazione, un colpo di mano ispirato e diretto dai dirigenti della Confederazione coltivatori diretti, che ha liquidato ogni opposizione — si impegna il Governo: a) a provvedere alla nomina di un Commissario straordinario alla Federconsorzi, che dia le necessarie garanzie di indipendenza; b) a provvedere alla nomina di una consulta di rappresentanti delle categorie agricole, avente il compito di collaborare col Commissario nella gestione dell'ente fino alla sua riforma, nel promuovere le adesioni ai consorzi provinciali e nella convocazione di elezioni democratiche in tutti i consorzi; c) ad utilizzare fino alla riforma della Federconsorzi tutti i mezzi a disposizione del Governo, compresa la manovra del credito, al fine di favorire lo sviluppo della libera cooperazione contadina, l'autonomia dei consorzi agrari e il contenimento della pressione monopolistica esercitata dalla Federconsorzi nella fornitura dei mezzi tecnici, nei mercati in genere e negli scambi internazionali, adottando altresì urgenti misure per portare un controllo democratico nelle gestioni di ammasso, con la partecipazione di tutte le organizzazioni cooperative e contadine.

Il Presidente ricorda quindi che sono stati presentati altri cinque ordini del giorno, firmati da senatori appartenenti al Gruppo liberale.

Col primo di essi, proposto dai senatori Cataldo ed altri, s'invita il Governo ad intensificare, attraverso opportuni spostamenti di bilancio, l'azione a sostegno dell'olivicoltura, e a destinare il provento dei relativi aiuti comunitari per la progressiva riduzione dei costi di produzione, per l'organizzazione dell'ammasso in difesa dell'olio, per l'alleviamento del carico fiscale che grava sulle aziende olivicole e per un'azione di propaganda allo scopo di favorire il collocamento economico del prodotto all'interno e all'estero.

Il secondo ordine del giorno, proposto dai senatori Veronesi ed altri, impegna il Governo ad attuare la più ferma politica di sostegno del settore bieticolo, mediante

l'adeguamento del prezzo e delle condizioni di cessione delle bietole ai costi, l'adozione di misure d'incoraggiamento per la meccanizzazione, l'attuazione di alleggerimenti fiscali ed il sostegno della bieticoltura italiana in campo comunitario.

Il terzo ordine del giorno, firmato dai senatori Cataldo ed altri, considerato il persistente esodo delle migliori forze lavoratrici dall'agricoltura, impegna il Governo a potenziare le attività del settore e a prendere tutte le iniziative opportune per mantenere sulla terra tali energie umane.

Il successivo ordine del giorno, proposto dai senatori Veronesi ed altri, constatata la gravissima situazione in cui è venuta a trovarsi l'attività zootecnica ed in particolare quella diretta all'allevamento bovino, impegna il Governo a prendere i più solleciti provvedimenti per contribuire ai costi di mantenimento del materiale di produzione, a intervenire opportunamente per la determinazione di una convenienza economica nella produzione del latte e della carne e a disporre affinché gli interventi previsti dalle leggi vigenti nel settore agricolo siano rivolti con assoluta priorità al potenziamento del settore zootecnico.

Infine l'ultimo ordine del giorno di cui è primo firmatario lo stesso senatore Veronesi, preso atto che una parte del recente prestito americano dovrà essere utilizzata nell'acquisto di prodotti agricoli dagli Stati Uniti, invita il Governo ad acquistare prodotti che siano il meno possibile concorrenziali alle nostre produzioni agricole, e fornisce in proposito una elencazione esemplificativa.

Prende la parola successivamente il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrari Aggradi: egli, premesso che obiettivo fondamentale del Governo è garantire il reddito minimo indispensabile alle famiglie agricole, afferma che i problemi dell'agricoltura vanno inquadrati nella situazione economica generale; aggiunge che una organica impostazione di tali problemi deve fondarsi sui principi di un'avveduta politica alimentare e di un'armonica concezione produttivistica, perseguendo l'equilibrio dei prezzi.

In replica al senatore Cataldo, il Ministro afferma che i provvedimenti strutturali concernenti il settore agricolo dovranno

essere esaminati con la massima sollecitudine, per assicurare la certezza dei rapporti economici e giuridici nel mondo rurale. Tali provvedimenti — assicura il Ministro — tendono non ad avvilire, ma ad esaltare lo spirito imprenditoriale.

Nel sottolineare gli sforzi del Ministero per impostare una politica di sviluppo armonicamente inquadrata nella programmazione, l'onorevole Ferrari Aggradi ribadisce la sua contrarietà ad ogni concezione della politica agraria fondata su criteri autarchici o assistenziali e si dichiara fiducioso in un possibile superamento del tasso d'incremento previsto per il settore agricolo.

Il Ministro fa presente che il Governo ha esposto con molto realismo, nelle sedi internazionali competenti, la situazione e le esigenze dell'agricoltura italiana, ricevendo significativi consensi, ed aggiunge che in sede di Comunità economica europea è prevalso il principio di risolvere le questioni agricole nei sei Paesi, perseguendo un indirizzo di mercato contemporaneo alla stabilizzazione dei prezzi — che saranno difesi dalla Comunità e dai singoli Governi — e consentendo l'ammasso di quantità esuberanti di prodotti, da collocare all'estero a prezzi fissati in base a particolari calcoli.

Rispondendo al senatore Salari, il Ministro dichiara di condividere le considerazioni da lui svolte sulla zootecnia e sull'olivicoltura; sottolinea la rilevante incidenza, sulla bilancia dei pagamenti, dell'importazione di carni, che ultimamente ha raggiunto il livello di 400 miliardi; aggiunge che il problema zootecnico è all'attenzione vigile del Governo, il quale è preoccupato di trovare nuove forme di allevamento ed è consapevole della necessità di diffondere una migliore, più varia e più equilibrata concezione dell'alimentazione; in tema di olivicoltura, si dichiara convinto dell'opportunità di garantire una sempre migliore qualità dell'olio di oliva, da riservare agli usi di più alto livello.

Il Ministro dichiara quindi di non poter accettare l'ordine del giorno dei senatori comunisti, contestando specificamente le denunce in esso contenute sul funzionamento della Federconsorzi. In proposito raccomanda di non sottovalutare l'innovazione fondamentale costituita dall'effettuato distacco delle gestioni pubbliche dalla Feder-

consorzi e di non trascurare l'autonomia riconosciuta ai consorzi provinciali. Si dichiara contrario al principio delle gestioni commissariali, ed in merito alle ulteriori richieste contenute nell'ordine del giorno fa presente che il controllo democratico è già presente nello spirito e nella lettera dei provvedimenti all'esame del Parlamento; mette poi in rilievo i pericoli insiti in eventuali manovre del credito, che oggi colpirebbero la Federconsorzi ma in seguito potrebbero dar luogo ad abusi e discriminazioni antidemocratiche.

Esaminando poi gli ordini del giorno dei senatori liberali, il Ministro dichiara di accettare quello concernente l'utilizzazione del prestito americano (con la soppressione della esemplificazione in esso contenuta) e quello relativo all'esodo dalle campagne, mentre accetta come raccomandazioni gli altri tre ordini del giorno (relativi, rispettivamente, all'olivicoltura, alla bieticoltura ed alla zootecnia).

PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

MARTEDÌ 12 MAGGIO 1964

Presidenza del Vice Presidente
CREPELLANI

IN SEDE CONSULTIVA

- « **Modifiche ed integrazioni della legge 4 novembre 1963, n. 1457, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963** » (558), approvato dalla Camera dei deputati.
- « **Integrazioni e modifiche alla legge 4 novembre 1963, n. 1457, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963** » (334), d'iniziativa dei senatori Scoccimarro ed altri.
- « **Integrazione delle provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont emanate con legge 4 novembre 1963, n. 1457** » (336), d'iniziativa dei senatori Pasquato ed altri. (Parere alle Commissioni riunite 7ª e 9ª).

Il Presidente Crespellani — in assenza del senatore Agrimi, designato estensore del parere — illustra ampiamente il disegno di legge n. 558, che ha già ottenuto l'ap-

provazione dell'altro ramo del Parlamento; e, facendo propria un'opinione largamente espressa in seno alle Commissioni riunite 7ª e 9ª, dichiara di ritenere preferibile che sia preso in considerazione il progetto di cui sopra, anche perchè sugli altri due disegni di legge in esame — aventi lo stesso oggetto — la Commissione Finanze e tesoro ha espresso pareri contrari.

Successivamente, il senatore Palumbo dichiara che la sua parte politica si riserva di formulare alcune osservazioni in Assemblea; il senatore Gianquinto annuncia che il suo Gruppo non si opporrà all'ulteriore corso del provvedimento approvato dalla Camera, ma si asterrà dal voto, pur dissentendo su alcune questioni di fondo. Quindi la Commissione, ascoltata la replica del Presidente agli interventi dei precedenti oratori, delibera di esprimere parere favorevole all'approvazione del disegno di legge trasmesso dalla Camera dei deputati.

AGRICOLTURA (8ª)

MARTEDÌ 12 MAGGIO 1964

Presidenza del Presidente
DI ROCCO

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrari Aggradi e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Catalani.

IN SEDE REFERENTE

- « **Norme in materia di contratti agrari** » (520-Urgenza);
- « **Disciplina dei contratti di mezzadria e di colonia parziaria** » (545), d'iniziativa dei senatori Cataldo ed altri. (Seguito).

Prende la parola il senatore Carelli. Premesso che il problema della mezzadria non viene risolto dal disegno di legge governativo, egli illustra la situazione esistente nelle Marche, dove l'istituto mezzadrile è in via di liquidazione. L'oratore prevede che nei terreni abbandonati dai mezzadri le piante

saranno eliminate e che ciò determinerà, fra l'altro, modificazioni climatologiche. Il senatore Carelli precisa poi che gli scopi da perseguire sono l'incremento dell'impresa familiare coltivatrice e l'aumento della produzione; sostiene infine che l'articolo 8 del disegno di legge governativo (« Divieto di nuovi contratti di mezzadria ») andrebbe soppresso, e che la mezzadria dev'essere mantenuta, promuovendo però l'obbligatorietà dei miglioramenti (per far sì che il proprietario inadempiente possa essere espropriato), la istituzione di centri di raccolta e di trasformazione del prodotto, ed una semplificata erogazione del credito.

Parla successivamente il senatore Bolettieri: egli afferma che la mezzadria non risponde più alle esigenze della produzione e che sia il lavoro che il capitale hanno dimostrato di volersi distaccare dalla terra. In questa situazione, valido strumento gli appare il progetto governativo, che costituisce un progresso verso il superamento di un istituto sorpassato. Il senatore Bolettieri conclude ravvisando nell'incremento dell'impresa agricola la soluzione del problema del potenziamento dell'agricoltura, e sostenendo che la mezzadria non dà più da vivere nè al proprietario nè al mezzadro.

Quest'ultima affermazione è ripresa dal senatore Grassi: egli dichiara che l'agricoltura è in crisi economica, e che occorre ricostituire un reddito all'economia agraria. Essendo d'altra parte il nostro Paese inserito nel Mercato comune e dovendo pertanto i nostri prezzi adeguarsi ai livelli comunitari, occorre agire sui costi attraverso un'avveduta opera di industrializzazione dell'agricoltura. A suo avviso, tuttavia, nel progetto governativo non si riscontrano elementi validi per il conseguimento di tale obiettivo.

In senso contrario al disegno di legge governativo parla il senatore Cataldo. Egli ricorda le conclusioni della Conferenza nazionale dell'agricoltura e del mondo rurale, secondo cui la nostra economia rimane fondata sull'iniziativa privata e la mezzadria va adeguata e non distrutta, secondo una schema di naturale evoluzione delle strutture agrarie. Affermando che tale adeguamento è lo scopo del disegno di legge da lui presentato insieme con alcuni colle-

ghi (n. 545), il senatore Cataldo illustra gli articoli di tale progetto ed avanza nel contempo ampie critiche, anche di carattere costituzionale, sul testo governativo.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge viene quindi rinviato alla seduta di domani.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissione speciale per l'esame del disegno di legge relativo al Bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964

Mercoledì 13 maggio 1964, ore 9

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 (502).

— Stati di previsione della spesa: Ministero dell'interno (Tab. n. 7) e Ministero di grazia e giustizia (Tab. n. 4).

Commissioni riunite

7^a (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)
e

9^a (Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Mercoledì 13 maggio 1964, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Modifiche ed integrazioni della legge 4 novembre 1963, n. 1457, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (558) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. SCOCCIMARRO ed altri. — Integrazioni e modifiche alla legge 4 novembre 1963,

n. 1457, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (334).

3. PASQUATO ed altri. — Integrazione delle provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont emanate con legge 4 novembre 1963, n. 1457 (336).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Mercoledì 13 maggio 1964, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati BONEA e VALITUTTI. — Modifica all'articolo 19 della legge 22 novembre 1961, n. 1282, per la partecipazione ai concorsi riservati al personale non insegnante degli istituti di istruzione tecnica e professionale (496) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. BALDINI. — Applicazione dell'articolo 20 della legge 28 luglio 1961, n. 831, al fine del collocamento in ruolo speciale transitorio degli insegnanti ciechi di musica e canto (236).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

Istituzione dell'Università europea con sede in Firenze (310).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. BERLANDA ed altri. — Norme generali sull'Istituto superiore di scienze sociali di Trento (387).

2. BALDINI e ROSATI. — Norma integrativa all'articolo 40 della legge 7 dicembre 1961, n. 1264, sui concorsi riservati per la carriera di concetto ed esecutiva delle Soprintendenze bibliografiche (438).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

MONETI ed altri. — Passaggio nei ruoli degli Istituti tecnici femminili delle insegnanti incluse nelle graduatorie del concorso a cattedre d'insegnamento nelle scuole professionali femminili (415).

8^a Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Mercoledì 13 maggio 1964, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme in materia di contratti agrari (520-Urgenza).

2. CATALDO ed altri. — Disciplina dei contratti di mezzadria e di colonia parziaria (545).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Modifiche ed integrazioni della legge 4 novembre 1963, n. 1457, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (558) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. SCOCCIMARRO ed altri. — Integrazioni e modifiche alla legge 4 novembre 1963, n. 1457, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (334).

11^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 13 maggio 1964, ore 9,30

Votazione per la nomina di un Segretario.

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. ZELIOLI LANZINI e LORENZI. — Estensione ai sanitari degli ospedali psichia-

trici delle disposizioni della legge 24 luglio 1954, n. 596, sul collocamento a riposo (417).

2. Compenso per il personale incaricato di coadiuvare temporaneamente il medico provinciale nella vigilanza del funzionamento dei servizi medico-scolastici (462).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputato RESTIVO. — Riconoscimento giuridico della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite (469) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Indennità per lavoro nocivo e rischio al personale dei laboratori dell'Istituto superiore di sanità (291).

3. Deputato DE MARIA. — Modifiche al regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, concernente i concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Province (158) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. ALBARELLO. — Elevazione dei limiti di età per la partecipazione ai concorsi sanitari (465).

2. Deputato MIGLIORI. — Giuramento dei medici (515) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. ARTOM. — Modifica all'articolo 84 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645, sulla esenzione di taluni redditi dalla imposta di ricchezza mobile (397).

2. Ratifica ed esecuzione della Carta sociale europea adottata a Torino il 18 ottobre 1961 (449).

Giunta delle elezioni

Mercoledì 13 maggio 1964, ore 12

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21*